

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra
 - *e la mia bocca canterà la tua lode*
Dio, fa' attento il mio orecchio
 - *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

In quest'ora, o Signore,
 in cui il giorno ha termine e la notte incomincia,
 a Te eleviamo un inno di grazie
 implorando il tuo aiuto.
 Non raccolti in Te,
 abbiamo lavorato senza sentire
 la nobiltà cristiana del nostro lavoro,
 abbiamo lasciato andare il nostro spirito
 nella dissipazione, nell'insincerità, nella mormorazione.
 Così la giornata ci è passata in poco amore verso di Te
 e in poca carità verso il prossimo.
 Perdona, o Signore, ancora una volta,
 perdona, e raccogli tutti nella tua misericordia!
 La tua benedizione trovi i nostri cuori ben disposti,
 ci renda più fedeli alle promesse battesimali,
 e ci restituisca domani più buoni
 alla famiglia, al lavoro, alla vita di ogni giorno e di ogni ora.
 Scenda abbondante,
 dolce e serena agli infermi, sulle nostre famiglie,
 su tutti gli uomini.
 Sia luce agli erranti, pace per coloro che soffrono,
 giustizia per i poveri e gli oppressi.
 Scenda in modo speciale ai nostri morti. Amen.
 Primo Mazzolari

Signore nostro Dio!

Così grande è la tua bontà incomprensibile
 che tu ci permetti di invocarti come nostro Dio, nostro Crea-
 tore, nostro Padre, nostro Salvatore; che tu ci conosci tutti, ci
 ami tutti
 e che tu vuoi essere conosciuto
 e amato da noi tutti;
 che tutte le nostre vie sono davanti a te e dirette a te,
 che noi veniamo da te e possiamo andare a te. Noi depo-
 niamo di fronte a te ogni nostra
 preoccupazione, affinché tu te ne prenda cura;
 la nostra inquietudine, affinché tu la plachi;
 le nostre speranze e i nostri voti,
 affinché sia fatta la tua volontà e non la nostra;
 i nostri peccati affinché tu li perdoni;
 i nostri i pensieri e i nostri desideri
 affinché tu li purifichi
 tutta la nostra vita terrestre
 affinché tu la conduca alla risurrezione
 di ogni carne e alla vita eterna.

Karl Barth

Breve pausa - SILENZIO

I Antifona: la Sua venuta è sicura come l'aurora
 Os 6,1 a cori alterni

«Venite, ritorniamo al Signore:
 egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.

Dopo due giorni ci ridarà la vita
 e il terzo ci farà rialzare,
 e noi vivremo alla sua presenza.
Affrettiamoci a conoscere il Signore,
 la sua venuta è sicura come l'aurora.
 Verrà a noi come la pioggia d'autunno,
 come la pioggia di primavera che feconda la
 terra». **Gloria... I ant.**

**II Antifona: Il Signore è il mio pastore: non manco
 di nulla.**

Salmo: dal Sal 22 (23) **a cori alterni**

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
 Su pascoli erbosi mi fa riposare,
 ad acque tranquille mi conduce.
 Rinfranca l'anima mia.
 Mi guida per il giusto cammino
 a motivo del suo nome.
 Anche se vado per una valle oscura,
 non temo alcun male, perché tu sei con me.
 Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.
 Davanti a me tu prepari una mensa
 sotto gli occhi dei miei nemici.
 Ungi di olio il mio capo;
 il mio calice trabocca.
 Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
 tutti i giorni della mia vita,
 abiterò ancora nella casa del Signore
 per lunghi giorni. **Gloria... II ant.**

I lettura: Dal I libro di Samuele 1Sam 16,1b.4.6-7.10-13
 In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi
 d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlem-
 mita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Sa-
 muele fece quello che il Signore gli aveva comandato.
 Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, da-
 vanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore re-
 picò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla
 sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta
 quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza,
 ma il Signore vede il cuore». Lesse fece passare da-
 vanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a
 lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Sa-
 muele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Ri-
 spose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta
 a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda
 a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima
 che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece
 venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.
 Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele
 prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fra-
 telli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel
 giorno in poi.

II lettura: Dalla lettera di Paolo agli Efesini
 Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel
 Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora
 il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e

verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». Ef 5,8-14

Dal vangelo secondo Giovanni. Gv 9,1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati!. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conduussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non crederono di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo

cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Risonanza...

dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

Ti chiediamo, Signore Gesù, di guidarci in questo cammino verso Gerusalemme e verso la Pasqua. Ciascuno di noi intuisce che tu, andando in questo modo a Gerusalemme, porti in te un grande mistero, che svela il senso della nostra vita, delle nostre fatiche e della nostra morte, ma insieme il senso della nostra gioia e il significato del nostro cammino umano. Donaci di verificare sui tuoi passi i nostri passi di ogni giorno. Concedici di capire, ... come tu ci hai accolto con amore, fino a morire per noi, e come l'ulivo vuole ricordarci che la redenzione e la pace da te donate hanno un caro prezzo, quello della tua morte. Solo allora potremo vivere nel tuo mistero di morte e di risurrezione, mistero che ci consente di andare per le strade del mondo non più come viandanti senza luce e senza speranza, ma come uomini e donne liberati della libertà dei figli di Dio...

Carlo Maria Martini

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere: quelle espresse ad alta voce e quelle che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro**

Signore, mio Dio, ti ringrazio di questo giorno che si chiude;

tutti:

ti ringrazio di aver dato riposo al corpo e all'anima.

La tua mano è stata su di me, mi ha protetto e mi ha difeso.

Perdona tutti i momenti di poca fede e le ingiustizie di questo giorno.

Aiutami a perdonare tutti coloro che sono stati ingiusti con me.

Ti affido i miei cari, ti affido questa casa, ti affido il mio corpo e la mia anima.

Dio, sia santificato il tuo santo nome.

Dietrich Bonhoeffer

Amen Amen Amen